

LA DIRETTRICE

«Scoprirete una nuova Milano con gli occhi della musica»

La direttrice artistica **Belgiojoso**: «I pianisti che si esibiscono condividono con noi questo spirito di musica per tutti, aperta al grande pubblico e a ingresso gratuito»

Lei stessa suonerà domenica all'ADI Design Museum insieme a Walter Prati nel concerto di musica contemporanea ed elettronica intitolato Ligeti 100. Ricciarda Belgiojoso, direttrice artistica - insieme a Titti Santini - di *Piano City*, snocciola il programma della rassegna.

I milanesi sono abituati molto bene, sia con *Piano City*, che con tante manifestazioni offerte dalla città. I più esigenti da cosa verranno stupiti quest'anno?
«Da Stefano Bollani e Alessandro Baricco sicuramente: Novecento sarà rivisitato apposta per *Piano City*: la trovo una cosa abbastanza commovente, dedicata al pubblico del festival che è attento, appassionato e anche fedele. Poi quest'anno abbiamo altre novità, come i Piano Reading che portiamo avanti con scrittori come Antonio Scurati, Gianni Biondillo, Marco Rossari e Sara Porro».

Nomi internazionali sorprendenti?
«Senz'altro Nduduzo Makhatini dal Sudafrica e Geremia Freites, che non è solo parte dei Lumineers, ma anche ottimo pianista, il quale presenterà il suo album per piano solo».

Gli italiani?
«Fra i tanti posso citare il grandissimo del jazz Franco D'Andrea, che non era ancora stato a *Piano City*. Poi voglio segnalare Venerus, il giovanissimo rappresentante della scena musicale di oggi, che non tutti conoscono in veste di bravissimo pianista. Ma come sempre proporremo tantissimi altri concerti un po' ovunque».

Quali sono i luoghi nuovi?
«Ci sono luoghi ai quali siamo molto legati - come la GAM, che è il cuore della rassegna, la Triennale e l'ADI Design Museum - che ci piace mantenere, ma poi, a seconda degli anni, la manifestazione cambia forma proprio perché cambiano i luoghi. Fra i nuovi cito BiG Borgo Intergenerazionale Greco, BiM Bicocca Incontra Milano, Argelati-Zoia e piazza Sacchini. I concerti saranno quindi una scusa per scoprire una Milano diversa, nuova, che si sta trasformando. Tanti di questi eventi li realizziamo in collaborazione con associazioni o enti locali, con pianisti che condividono con noi questo spirito di musica per tutti, aperta al grande pubblico e a ingresso gratuito».

Che spazio hanno gli artisti emergenti?
«I giovani talenti per noi rappresentano un tema fondamentale perché *Piano City* è l'occasione per loro di entrare in contatto con il grande pubblico, anche se in realtà sono già bravissimi. Abbiamo diversi programmi dedicati a loro, alcuni anche guidati da un maestro. Saremo ad esempio alle Vigne di Leonardo e al Museo Poldi Pezzoli, avremo i talenti dell'Accademia di Imola, che sono strepitosi, quelli del Premio Venezia, altra istituzione importante, saremo poi a San Carpoforo (Brera) con musica di Oliveir Messiaen e Tristan Murail». **KDS**

Katia Del Savio

MEDIA PARTNER

IL GRANDE RITORNO DI ***PIANO CITY MILANO*** PORTA IN DOTE ALLA CITTÀ 250 EVENTI GRATUITI E DIFFUSI, DAI PIANO READING CON GLI SCRITTORI AI CONCERTI DISLOCATI IN NUOVI SPAZI DA SCOPRIRE



Ci sarà persino Norberto Respighi, classe 1984, discendente del celebre compositore Ottorino (domenica alle 14.50 al Piano Laghetto di via Marina), fra gli ospiti di questa nuova edizione di *Piano City*, che promette di riempire di nuovo di tasti neri e bianchi tutta Milano da oggi fino a domenica. I generi potranno essere ben definiti o mescolati, ma non ha importanza, il pianoforte resta come sempre l'assoluto protagonista della manifestazione che quest'anno coinvolgerà 300 artisti e 140 location. La rassegna è promossa e realizzata da Associazione Piano City Milano insieme al Comune di Milano, con il Ministero del Turismo e il sostegno del Ministero della Cultura, un progetto a cura di Ponderosa Music Art e hdemia. Si parte stasera con l'artista belga Wim Martens al Piano Center - GAM, seguito dall'evento *Novecento: Il duello*, in cui lo scrittore Alessandro Baricco racconta la sfida fra Jelly Roll Morton e Novecento, protagonisti dell'omonimo romanzo, trasformato poi nel film di Giuseppe Tornatore, interpretato al pianoforte per questa

«All'alba, come fossi su di una tavolozza»

Domenica **Demian Dorelli** sveglierà la città con un concerto speciale alle 5.00 del mattino nel piazzale del Cimitero Monumentale: «A Milano siete ricchi di mostre ed eventi»

Milena Sicuro

Demian Dorelli, compositore e musicista londinese, che si muove fra jazz ed elettronica, presenterà in anteprima il suo album *My Window* durante una performance unica all'alba davanti al Cimitero Monumentale.

Cosa racconta *My Window*?
«Ho offerto la mia visione personale riguardo alcune opere d'arte che hanno usato la "finestra" come veicolo per evidenziare uno strato più profondo di comunicazione, l'ho fatto servendomi della tavolozza in bianco e nero del mio pianoforte».

Come sarà suonare alle 5.00 del mattino?
«Quei momenti che precedono l'inizio di una giornata rappresentano un'occasione per stabilire una connessione con il proprio io più profondo, mentre il mondo e i suoni intorno a noi iniziano a prendere vita. Sunbeams - l'ultimo brano del disco - è perfetto per questa occasione».

Quanto conosci Milano?
«In una visita recente ho attraversato piazza Liberty e la zona del Duomo: mi è apparso tutto imponente e ho anche notato che qui, in vero stile italiano, ci sono molte mostre ed eventi interessanti. Mi piacerebbe dedicare più tempo per scoprirli, con un delizioso caffè, non c'è ancora nessuno che lo faccia meglio dell'Italia!».



IL PIANISTA JAZZ

Quando è iniziata la tua storia con il pianoforte?
«Nella nostra casa di famiglia a Londra avevamo un vecchio piano verticale, da cui tutto è cominciato. Mi ha dato un senso di identità quando ne avevo più bisogno, da allora è stato il mio compagno di viaggio».

Quale messaggio conserva, oggi, la musica jazz?
«Ho sempre visto il jazz come una forma d'arte in cui non ci sono limiti. L'arte dell'improvvisazione è una delle ultime forme musicali per eccellenza. C'è anche un'attenzione particolare alle performance dal vivo, dove tutto ciò che si fa ha la possibilità di far accadere qualcosa di magico tra chi suona e chi ascolta. Abbiamo bisogno di questo per restare umani!».

Domenica alle 5.00
Piazzale del Cimitero Monumentale
Biglietti: ingresso libero
fino a esaurimento posti

©RIPRODUZIONE RISERVATA



francesco@paroleedintorni.it
Salvo per uso personale e' vietato qualunque tipo di redistribuzione con qualsiasi mezzo.